



Marco Vigna

L'infermiere pioniere del 118

Nasce a Bologna il 5 luglio 1953.

Infermiere dal **1976** e subito operativo in area critica, anestesia e rianimazione prima e, successivamente sul territorio tanto che dal **1979** opera come infermiere di centrale nella prima centrale operativa attivata all'interno del sistema ospedaliero pubblico: **Bologna soccorso dal 1980** che ha coordinato a partire proprio da quell'anno.

Infermiere, infermiere coordinatore, responsabile infermieristico del servizio di emergenza/urgenza, responsabile infermieristico del Dipartimento di emergenza. Non lo ha mai lasciato il territorio, **l'emergenza/urgenza** il suo ambito, il **118** la sua cifra operativa.

Lui stesso si definisce un "118ttista e di fatto, è tra i fondatori del 118 che ha compiuto 30 anni nel 2022 e che – come ha spesso sottolineato – ha un'anima ed è un numero evocativo perché riporta a principi dell'articolo 118 della Costituzione quali sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ovvero quello che concretamente e quotidianamente nell'emergenza/urgenza con gli altri professionisti e volontari ha sempre agito. Pubblicazioni, docenze, relazioni in convegni e congressi, tanto ha avuto da "*dire e da insegnare*" sull'emergenza/urgenza.

Fin dall'inizio della sua carriera ha collaborato a livello regionale e a livello nazionale con le Istituzioni per la definizione normativa del sistema dell'emergenza/urgenza: nel 1990/2000 con l'Assessorato Sanità della Regione Emilia Romagna per il "monitoraggio e la ristrutturazione della rete radio regionale in particolare alla gestione e programmazione dei sistemi radio dedicati all'emergenza". Nel 1991 ha partecipato al gruppo di lavoro pr o nelle e con le istituzioni per rinforzare e migliorare il sistema di risposta a qualsiasi forma di emergenza/urgenza: terremoto del Friuli (1976), incidente ferroviario Murazze di Vado (1978), terremoto in Basilicata, (1980), Stazione di Bologna (1980), attentato al treno "904" (1984), voli di soccorso per trasferimento da Beirut in Italia dei profughi palestinesi (1987), voli di soccorso a feriti colpo di stato in Romania (1989), incidente aereo sull'Istituto Salvemini Casalecchio di Reno (1990), incidente ferroviario di Crevalcore (2005), esplosione di gas a San Benedetto del Querceto (2006), terremoto di Amatrice 2016.

Non solo gestioni di scenari di dolore e morte ma anche organizzazione della macchina del soccorso in eventi quali i mondiali di calcio del 1990, la visita del Pontefice, le gare di Formula 1, raduni degli Alpini ecc.

Numerosi i riconoscimenti e le attestazioni per le sue attività: tra questi il Diploma di Benemerenzza con medaglia per l'attività svolta in Basilicata nel 1980 per il terremoto.